

*La novella del bosco
chioma rossa*

Introduzione

Si desidera donare alle nostre scuole vecchianesi una novella tutta illustrata, volendola dedicare ai più piccoli, ai loro insegnanti ed ai loro genitori. Con l'occasione, vorremmo affrontare insieme alcune tematiche di educazione ambientale, rivolgendo l'attenzione non solo alle bellezze del nostro territorio, ma anche alle sue problematiche connesse all'ingente produzione dei rifiuti. Il racconto introdurrà in particolare alla conoscenza di questi aspetti:

- ✓ i nostri luoghi naturali: il bosco, il fiume, il lago;
- ✓ la fauna e la flora più tipica e più rara;
- ✓ la sensibilizzazione al problema dell'incuria ed abbandono dei rifiuti;
- ✓ la pulizia e raccolta dei materiali abbandonati;
- ✓ l'educazione per il recupero e riassettraggio degli oggetti riciclati.

Siamo certi dell'interesse dei nostri piccoli lettori che, per la loro innata sensibilità e spontaneità, amano la natura e gli animali.

Il Sindaco
Giancarlo Lunardi

L'Assessore all'Istruzione
Lorenzo Del Zoppo



Comune di Vecchiano

Titolo: La novella del Bosco Chioma Rossa

Autrice: *Ombretta Santi (testi e disegni)*

Data: 01.11.2011

Composizione elettronica con L^AT_EX Beamer

Note di copyright

Il materiale “La Novella del Bosco chioma rossa” è rilasciato sotto licenza  Creative Commons 2.5¹.

Tu sei libero di:

- di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest’opera;
- di modificare quest’opera.

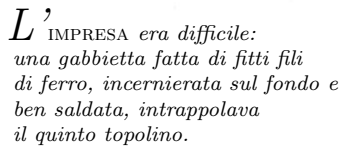
Alle seguenti condizioni:

-  **Attribuzione** Devi attribuire la paternità dell’opera nei modi indicati dall’autore o da chi ti ha dato l’opera in licenza.
-  **Non commerciale** Non puoi usare quest’opera per fini commerciali.
-  **Non opere derivate** non puoi alterare, trasformare o sviluppare quest’opera.
- ✓ Ogni volta che usi o distribuischi quest’opera, devi farlo secondo i termini di questa licenza, che va comunicata con chiarezza.
- ✓ In ogni caso, puoi concordare col titolare dei diritti d’autore utilizzi di quest’opera non consentiti da questa licenza.

¹ Il testo completo della licenza è disponibile, in inglese, alla pagina <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/legalcode>.



La novella del bosco chioma rossa





*P*ER aprirla, l'avevano appesa in alto e ... tra nappe arruffate, frange e dondolii, Topo Ernesto era riuscito ad arrampicarsi fin sotto la piccola prigione, mentre gli altri tre amici la tenevano sospesa.



CON un balzo il topolino afferrò la cerniera e con un colpo da maestro riuscì ad aprire la gabbia, facendo uscìr fuori Topo Formaggino.



*CHE balzo da acrobati !!!
e che coraggio !!!*



I topolini erano di nuovo tutti insieme. Calarono la gabbia piano piano, la nascosero dietro il tendaggio e, felici per la libertà riconquistata, cominciarono ad abbracciarsi ed a saltare su e giù.



*M_A ad un tratto,
un urlo di disperazione uscì
dalla stanza accanto.*



*ERA la Signora Milva:
ahh! ... di nuovo quei
topi ... avete rovinato la
mia tenda ... e il mio bel
cordone di seta ... è
tutto rosicchiato !!! Ma
ora ci penso io !!!*



*LA Signora Milva aprì
la porta della cucina e fece
entrare
i suoi grossi gatti,
che tutti i giorni
sonnechiavano sotto
il porticato del suo giardino.*



IN un attimo i mici balzarono nel soggiorno e, visti i cinque topi, cominciarono a rincorrerli da un lato all'altro della stanza.



IL pavimento a quadri rossi e verdi era diventato una grande scacchiera, con i topolini che saltavano da una mattonella all'altra, come fossero pedine nere della squadra avversaria di una partita a scacchi.



*E poi di corsa, sotto il
divano di velluto ... e sopra
il tavolo, tra i due candelieri
d'argento e la fruttiera di
cristallo. Che confusione!!!
Topo Ernesto, che era il più
esperto, escogitò allora un
modo per scappar via con ai
suoi amici.*

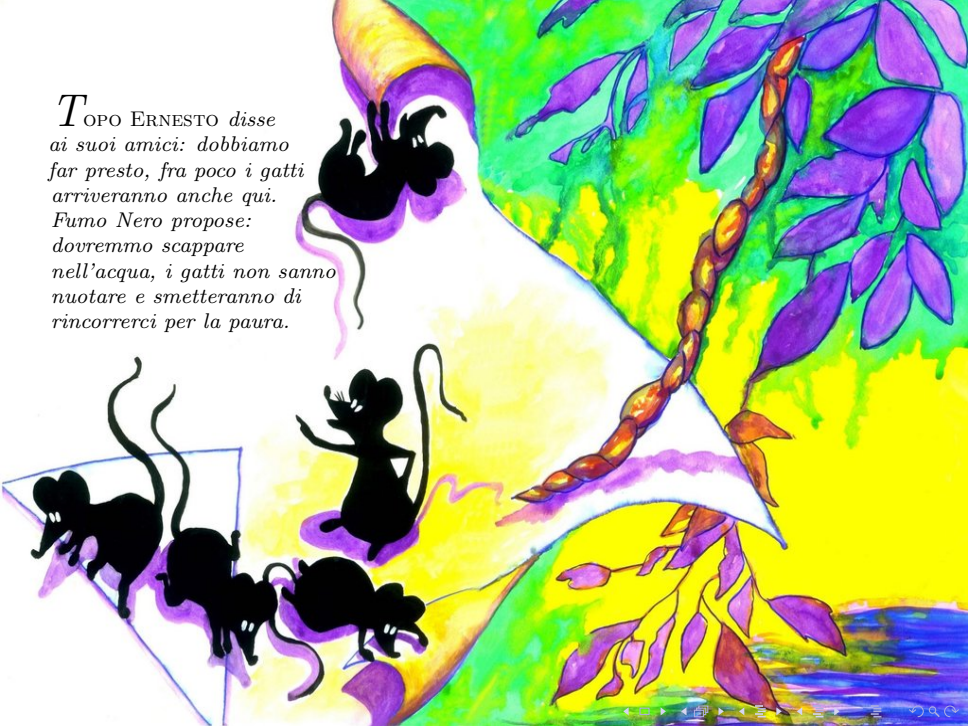


CORRENDO in fondo alla stanza, urlò agli altri: presto venite qui!!! Mi serve il vostro aiuto ... solleviamo tutti insieme!!! Topo Ernesto, afferrando lo spigolo della pagina di questo libro, ordinò: presto ... saltate tutti insieme ... e ... come per magia i cinque topolini si trovarono

... nella pagina accanto!



*T*OPO ERNESTO disse
ai suoi amici: dobbiamo
far presto, fra poco i gatti
arriveranno anche qui.
Fumo Nero propose:
dovremmo scappare
nell'acqua, i gatti non sanno
nuotare e smetteranno di
rincorrerci per la paura.



*GERARDINO, il più
fantasioso, pensò allora:
e se costruissimo una
barca con le pagine del
libro?*



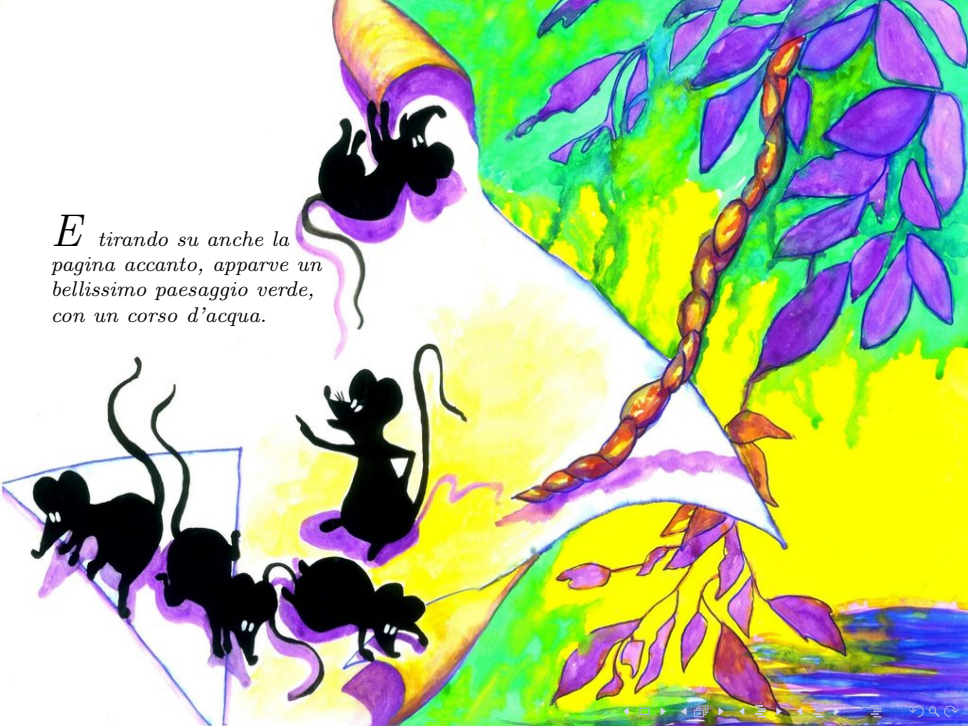
*L'IDEA era perfetta
ed i cinque topini
cominciarono a
lavorare: presto
pieghiamo quel bordo,
tiriamo giù l'altro
... Gerardino solleva lo
spigolo.*



*Che impresa!!! Ehi Tu che
leggi, potresti anche aiutare!*



*E tirando su anche la
pagina accanto, apparve un
bellissimo paesaggio verde,
con un corso d'acqua.*



*DALLE foglie spenzolava
anche una specie di
corda, lunga, robusta e
tutta attorcigliata, che si
adagiò sulla pagina piegata.*

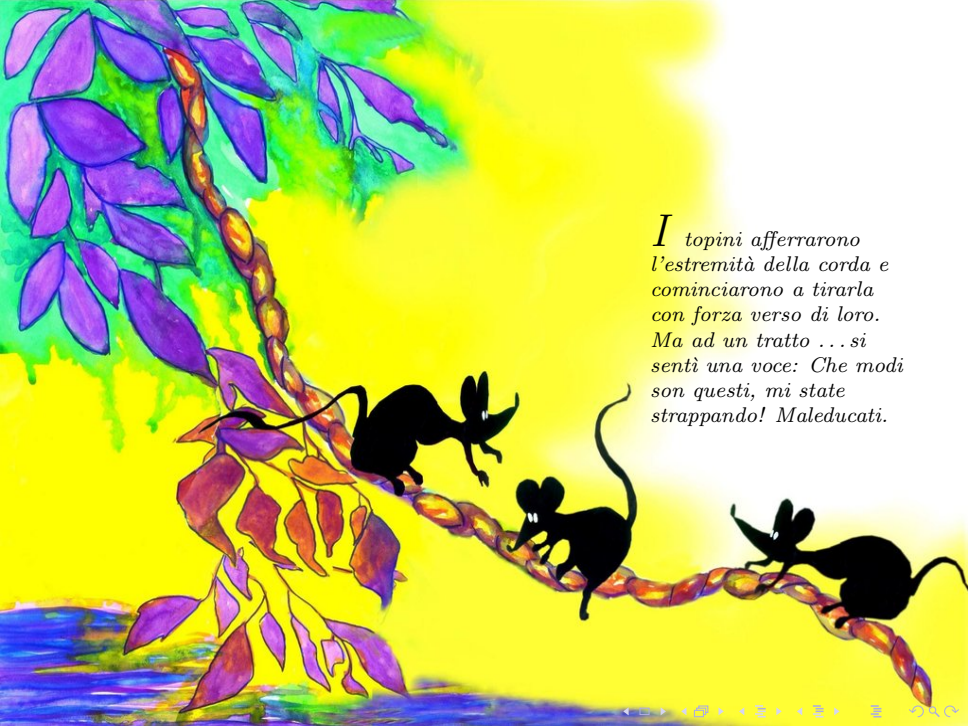




*I topolini furono
sorpresi di vedere tanta
bellezza, quello era
proprio il posto che
serviva per scappar via,
lontano da gatti, divani,
gabbie e tanti
schiamazzi.*

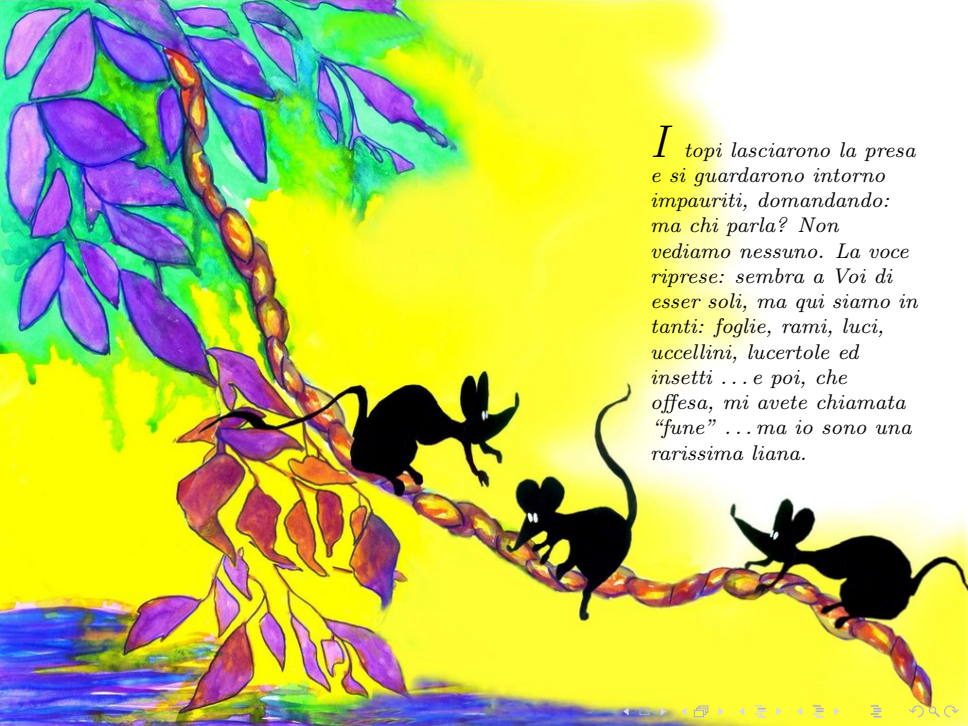


*TOPO ERNESTO disse
agli amici: questa strana
funè fa proprio per noi,
ci lanceremo sopra e
dall'alto potremo far
cadere in acqua la nostra
barca. Gli altri quattro
urlarono insieme: sì
... sì ... è resistente e
prosegue per un lungo
tratto, tiriamola giù.*



*I topini afferrarono
l'estremità della corda e
cominciarono a tirarla
con forza verso di loro.
Ma ad un tratto ... si
sentì una voce: Che modi
son questi, mi state
strappando! Maleducati.*

I topi lasciarono la presa e si guardarono intorno impauriti, domandando: ma chi parla? Non vediamo nessuno. La voce riprese: sembra a Voi di esser soli, ma qui siamo in tanti: foglie, rami, luci, uccellini, lucertole ed insetti ... e poi, che offesa, mi avete chiamata "fune" ... ma io sono una rarissima liana.





*I topolini si scusarono:
non volevamo strapparti,
stiamo soltanto provando
a scappar via da tre
grossi gattacci che ci
inseguono. E poi non
pensavamo di offenderti,
ma qual'è il tuo nome?*



*LA strana corda rispose:
mi chiamo Periploca
Greca ed il mio fusto è
uno dei pochi rimasti in
questo bosco. Ho capito le
vostre difficoltà e per
questo Vi aiuterò basta
però che abbiate cura del
mio fusto ... non importa
che lo tiriate con forza.*



*E poi fate presto
... stanno arrivando i gatti.*

A vibrant, stylized illustration. In the upper half, two cats are perched on a thick, brown tree branch. The cat on the left is red with a long, curved tail. The cat on the right is yellow with a red patch on its back and a long, straight tail. They are surrounded by large, purple, oval-shaped leaves. Below the branch, a thin, brown vine hangs down. Five small, black mice are running along this vine from left to right. At the bottom of the page, a small, white paper boat is floating on a body of water. The background is a bright, yellowish-green color.

*I cinque topini
impauriti balzarono sulla liana e,
lasciando la barchetta alla corrente dell'acqua,
cominciarono a seguirla a corsa, uno dietro l'altro.*



*N*_{EL} frattempo
i tre grossi gatti saltarono
sopra i rami degli alberi.
Allungarono zampe e artigli ... ma poi, vedendo
l'acqua sottostante, si impaurirono e rimasero là
sopra rannicchiati.



*GRANDE era l'ansia
dei cinque topini:
avrebbero
scoperto luoghi nuovi e
diversi da quella casa
cittadina, che li aveva
ospitati da tanto tempo,
ma che non era più
sicura.*



*Sulla loro barchetta di
carta, facendosi guidare
dalla corrente del fiume,
cominciarono ad
intravedere un nuovo
paesaggio, senza pareti e
con il cielo, al posto del
soffitto.*

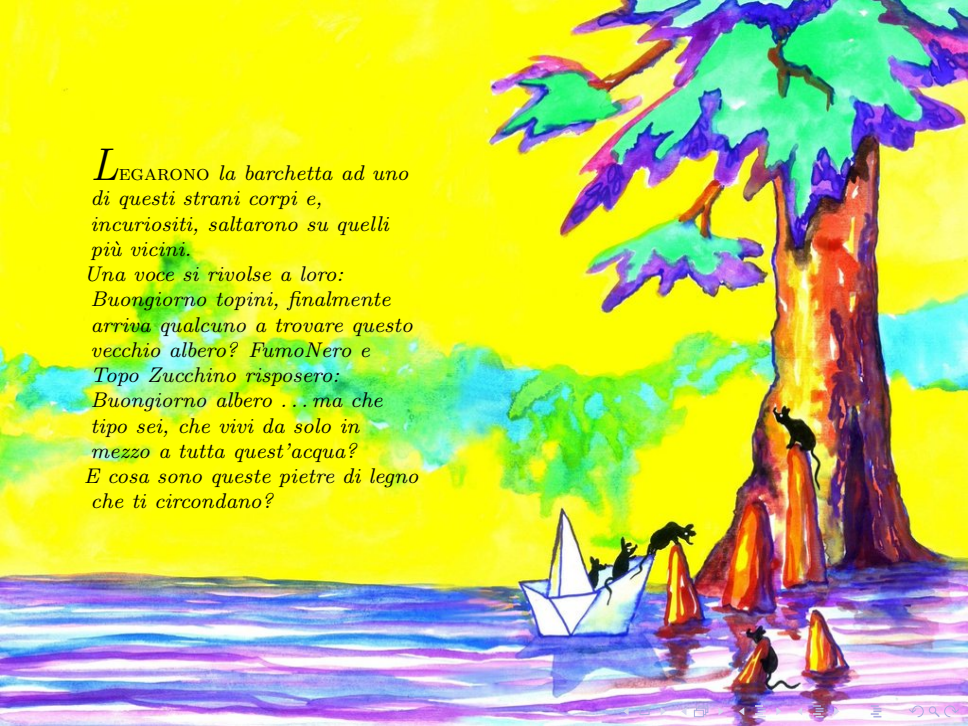


*A_D un tratto i topolini
videro spuntare
all'orizzonte una strana
sagoma verde.*

AVVICINANDOSI, capirono che era un grande albero, che si elevava dall'acqua, con la sua folta chioma. I cinque topolini navigarono fino al suo tronco e rimasero sorpresi di tanta imponenza. Si accorsero che, tutto intorno, erano disposti numerosi corpi allungati, che uscivano dritti dall'acqua. Non potevano essere pietre, perchè erano di legno, però non sembravano neanche tronchi, perchè non avevano foglie, nè rami ed erano arrotondati alla sommità.



*LEGARONO la barchetta ad uno
di questi strani corpi e,
incuriositi, saltarono su quelli
più vicini.
Una voce si rivolse a loro:
Buongiorno topini, finalmente
arriva qualcuno a trovare questo
vecchio albero? FumoNero e
Topo Zucchini risposero:
Buongiorno albero ... ma che
tipo sei, che vivi da solo in
mezzo a tutta quest'acqua?
E cosa sono queste pietre di legno
che ti circondano?*

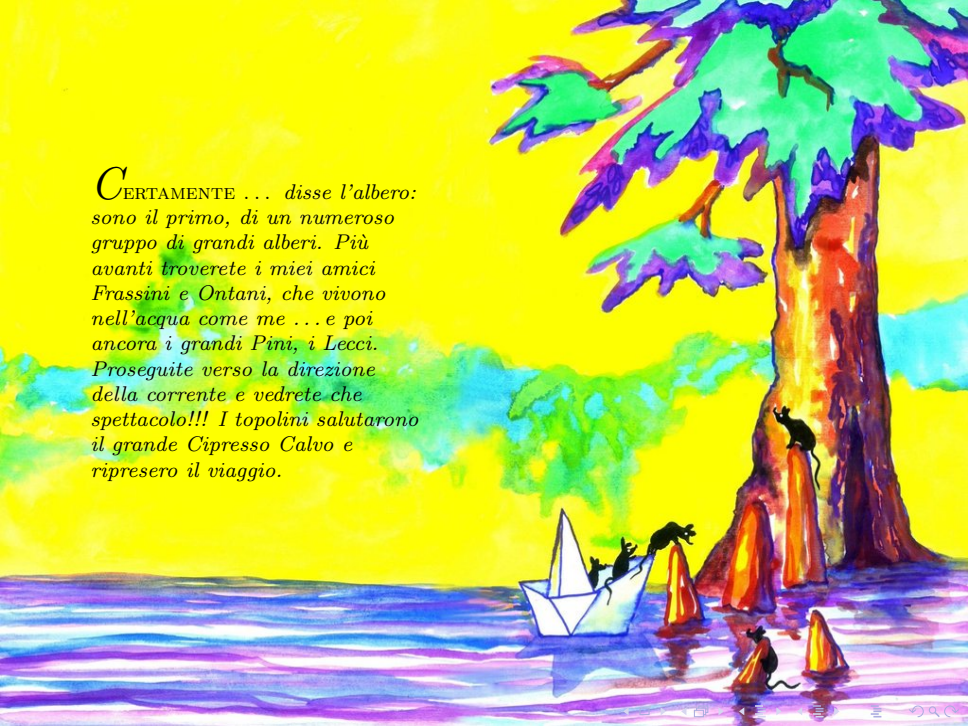


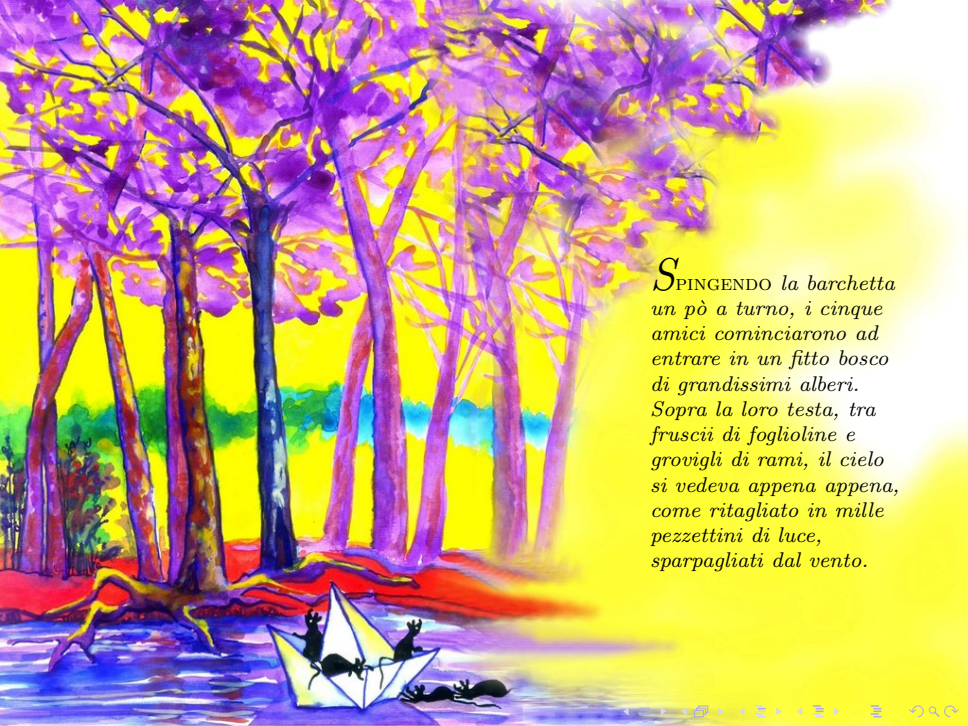
*L' ALBERO rispose:
sono il Cipresso Calvo e
quelle che chiamate
pietre sono parte delle
mie radici, da cui
respiro. Sono come i
vostri polmoni.*

*I topini domandarono di
nuovo: ma hai dei
compagni qui con te?*



*CERTAMENTE ... disse l'albero:
sono il primo, di un numeroso
gruppo di grandi alberi. Più
avanti troverete i miei amici
Frassini e Ontani, che vivono
nell'acqua come me ... e poi
ancora i grandi Pini, i Lecci.
Proseguite verso la direzione
della corrente e vedrete che
spettacolo!!! I topolini salutarono
il grande Cipresso Calvo e
ripresero il viaggio.*





*S*PINGENDO la barchetta un pò a turno, i cinque amici cominciarono ad entrare in un fitto bosco di grandissimi alberi. Sopra la loro testa, tra fruscii di foglioline e grovigli di rami, il cielo si vedeva appena appena, come ritagliato in mille pezzettini di luce, sparpagliati dal vento.



*E in basso ... sotto le
chiome ... tutto era più
scuro e misterioso
... immerso in un
terreno nero e paludoso.
Ma che posto é mai
questo?
disse Topo Ernesto,
guardandosi intorno.*



GERARDINO sussurrò: e
che tronchi lunghi! sono
più alti del nostro
vecchio lampione di città.



*GUARDATE laggiù!
esclamò FumoNero:
quella grossa cosa
contorta, con tante
braccia ... é una piovra
che esce dall'acqua ... ci
vorrà mangiare!!!*



*M*A NOOOOO!!!
risposero gli amici: sono
soltanto le radici di quel
grosso albero. FumoNero
disse allora: é vero, che
abbaglio!!! ... comunque
questo posto non mi
piace ... datemi retta,
andiamo via!!! E la
barchettina di carta
proseguì avanti.



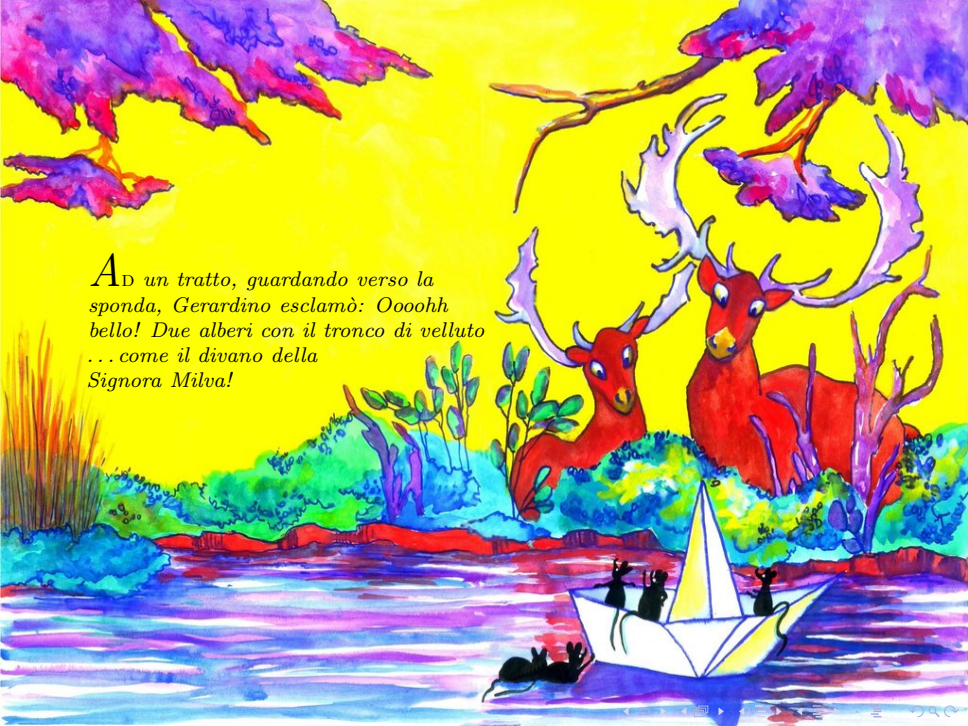
*L*ASCIATA la palude di Frassini e
Ontani, i topolini si ritrovarono in un
bosco di pini e lecci.



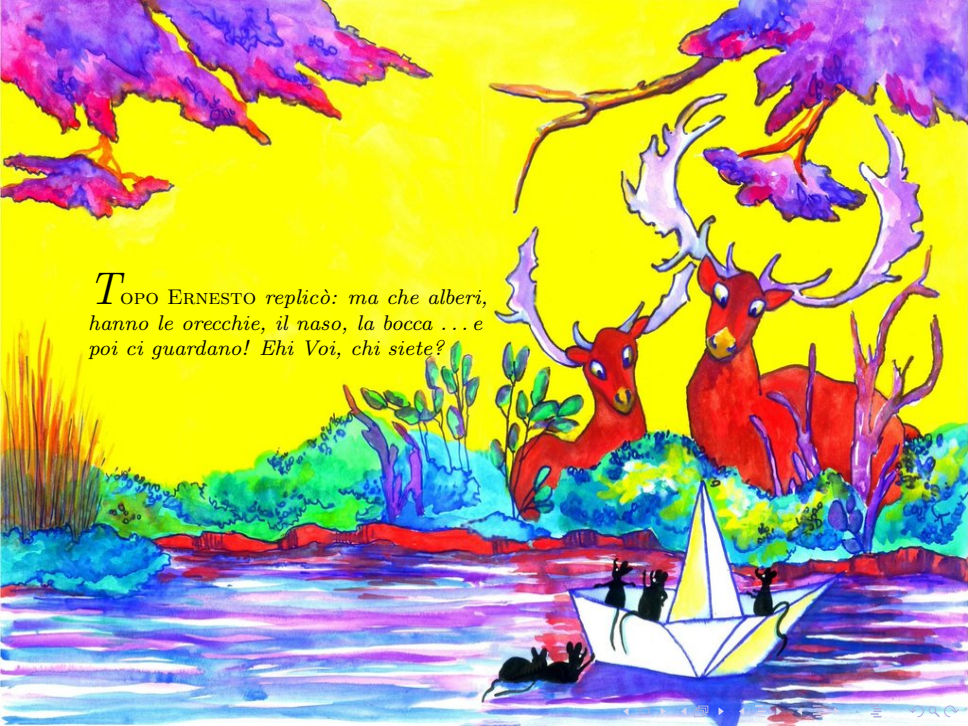
QUI le piante erano più varie: grandi alberi si mescolavano ad arbusti, cespugli bassi e bacche colorate; tutto cresceva nella terra invece che nell'acqua.



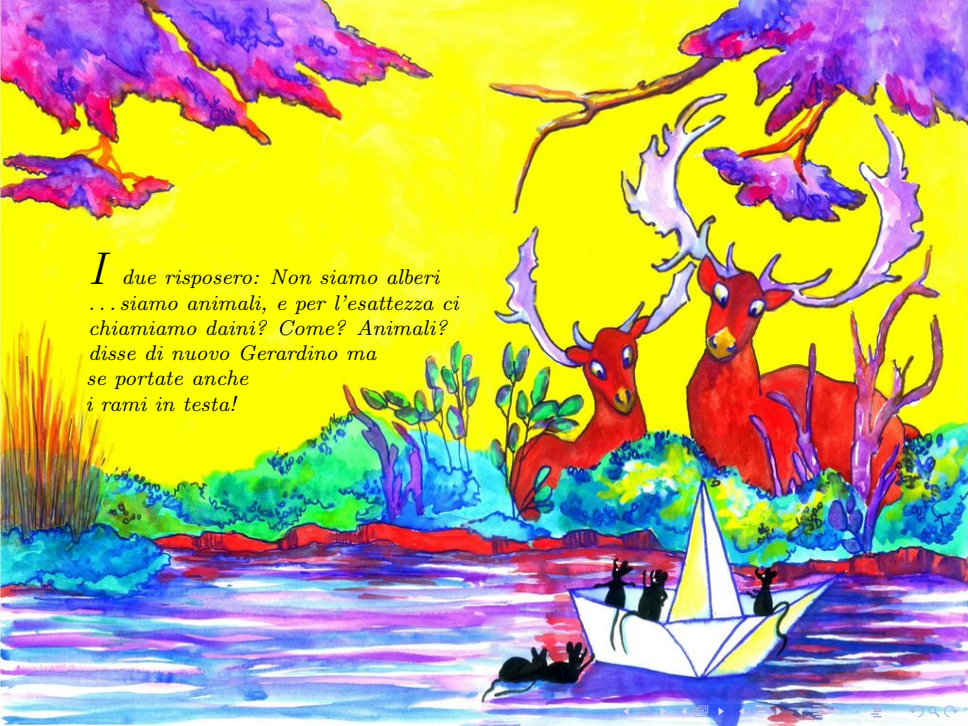
*Ad un tratto, guardando verso la
sponda, Gerardino esclamò: Oooohh
bello! Due alberi con il tronco di velluto
... come il divano della
Signora Milva!*



*TOPO ERNESTO replicò: ma che alberi,
hanno le orecchie, il naso, la bocca ... e
poi ci guardano! Ehi Voi, chi siete?*

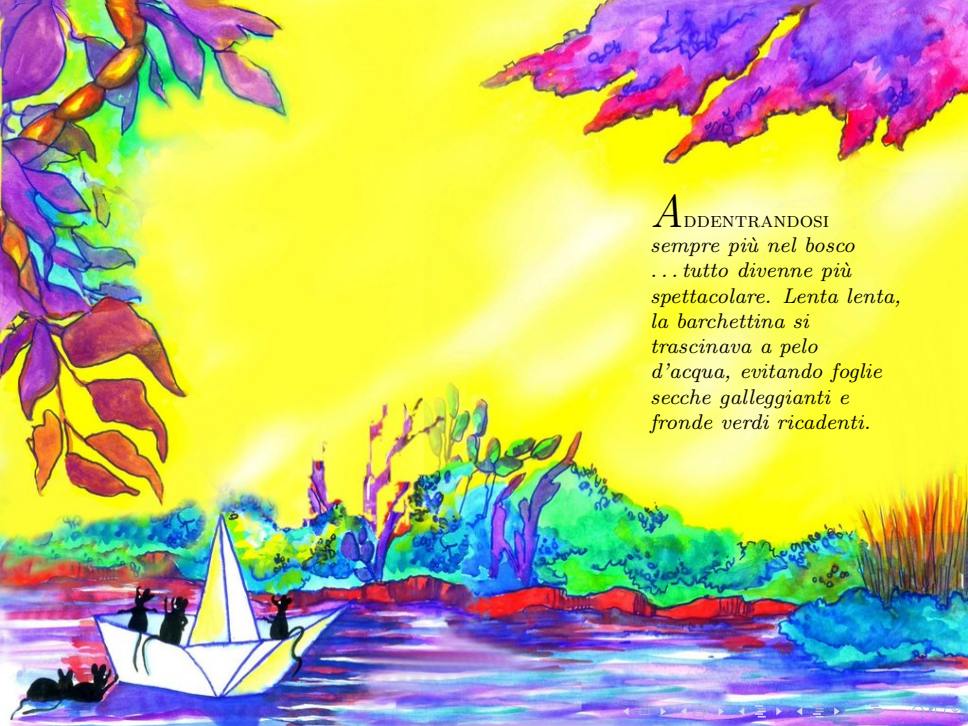


*I due risposero: Non siamo alberi
... siamo animali, e per l'esattezza ci
chiamiamo daini? Come? Animali?
disse di nuovo Gerardino ma
se portate anche
i rami in testa!*



*I daini spiegarono allora:
questi non sono rami, sono le
nostre grandi corna. Crescono a
tutti i maschi della nostra specie
e sono... come la corona del re.
I topolini fecero un gran
inchino ai nuovi amici
coronati e proseguirono
avanti.*





*ADDENTRANDOSI
sempre più nel bosco
... tutto divenne più
spettacolare. Lenta lenta,
la barchettina si
trascinava a pelo
d'acqua, evitando foglie
secche galleggianti e
fronde verdi ricadenti.*



E ad un tratto, sopra un lungo ramo accasciato, apparve ai topolini un movimento vorticoso di zampette leste e di folte code color rossiccio acceso!!!



ERANO due scoiattoli tutti indaffarati, intenti a portar via una bella pina piena di pinoli, scelta apposta per il pranzo.



E più in su, arrotolato nella morbida coda di pelo grigio, si riposava un ghiretto dormiglione, coccolato dal dolce cinguettio di una cinciallegra ed un pettirosso.



QUELLO era proprio un bel posto!!!

MA improvvisamente la barchettina saltò bruscamente per aria, facendo ruzzolare tutti e cinque i topolini. Aiutooooo ... Aiutooo ... gridò impaurito Topo Zucchini, che per il balzo inaspettato si era ritrovato appeso alla punta della vela.



E Topo Ernesto, guardando in basso, urlò agli amici: presto aggrappatevi alla barca, siamo in pericolo!!! ... qui sotto ci sono dei grossi pesci che ci vogliono mangiare ... e Tu, Gerardino ... tira su la coda ... !!!!!



GERARDINO non fece a tempo a rispettare l'ordine e uno dei grossi pesci lo afferró per la punta della coda, trascinandolo via insieme a tutta la barchetta.



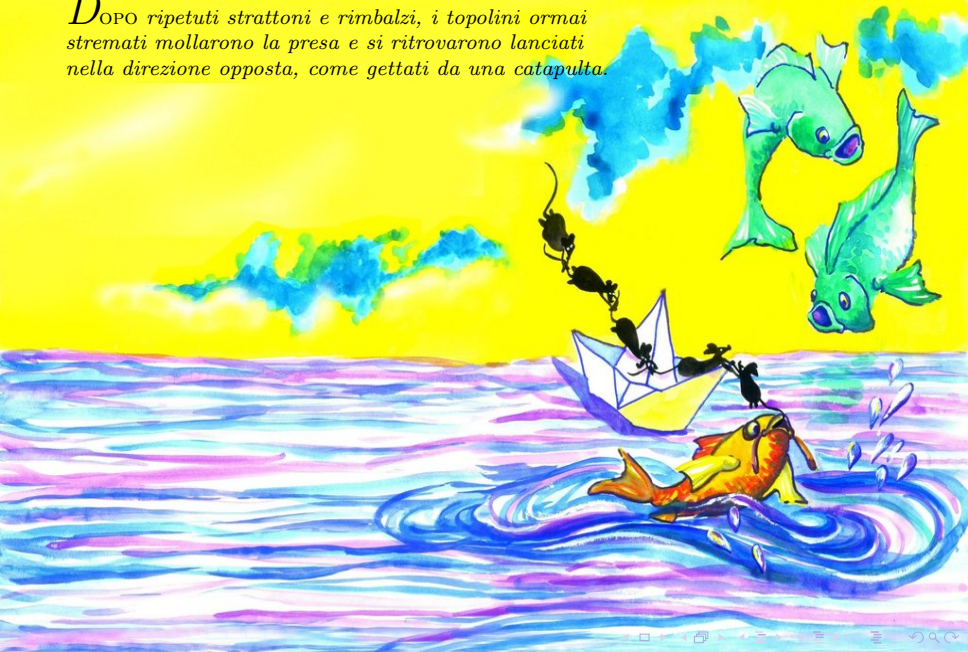
GLI altri quattro, balzati nuovamente su per aria, riuscirono a mala pena ad afferrarsi l'uno all'altro, prendendo al volo le zampette del loro amico spaventato, spenzolante dalla barca, tra i denti del pescione.



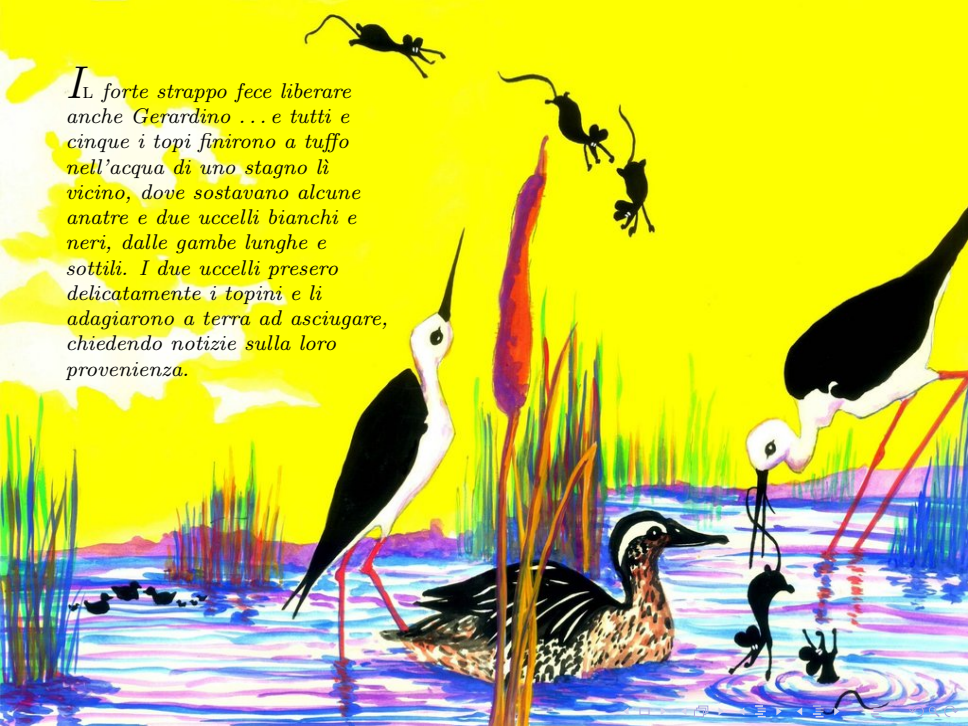
*TOPO ERNESTO urlò di nuovo: teniamoci tutti stretti
... ora si vola!!! E tra spruzzi d'acqua e vortici di pinne
rosse e verdi, i topi furono sballottati da un lato
all'altro, come fossero foglioline strappate via da un
forte vento Maestrale.*



DOPO ripetuti strattoni e rimbalzi, i topolini ormai stremati mollarono la presa e si ritrovarono lanciati nella direzione opposta, come gettati da una catapulta.



IL forte strappo fece liberare anche Gerardino ... e tutti e cinque i topi finirono a tuffo nell'acqua di uno stagno lì vicino, dove sostavano alcune anatre e due uccelli bianchi e neri, dalle gambe lunghe e sottili. I due uccelli presero delicatamente i topini e li adagiarono a terra ad asciugare, chiedendo notizie sulla loro provenienza.



*A voce fioca ed affannata,
FumoNero raccontò
dell'avventura spaventosa che li
aveva condotti fino a lì e,
ringraziando per l'aiuto ricevuto,
domandò: ma ora dove siamo?
... e Voi chi siete?*



I due uccelli risposero: Siete finiti nello “Stagno dell’Ibiscus Purpureo”, dove cresce un bel fiore dal color ciliegia. E Noi, siamo due Cavalieri d’Italia. Formaggino esclamò affascinato: Cavalieri ??? ... e per giunta d’Italia!!! Che bel portamento avete, sembrate dipinti col pennello!!! Ma scusate, indossate anche il Frac?



*I due risposero, sorridendo:
Questa é la nostra livrea di
piume, che teniamo sempre in
ordine, come del resto fanno
tutti gli uccelli. Guardate che bei
colori hanno le anatre e vedeste
come sono eleganti i nostri amici
Aironi. Topo Ernesto prosegui,
con gratitudine: abbiamo visto
tanti paesaggi nuovi in questo
viaggio avventuroso ... questo,
però, é il posto più accogliente
che c'è capitato ... grazie per il
Vostro aiuto.*

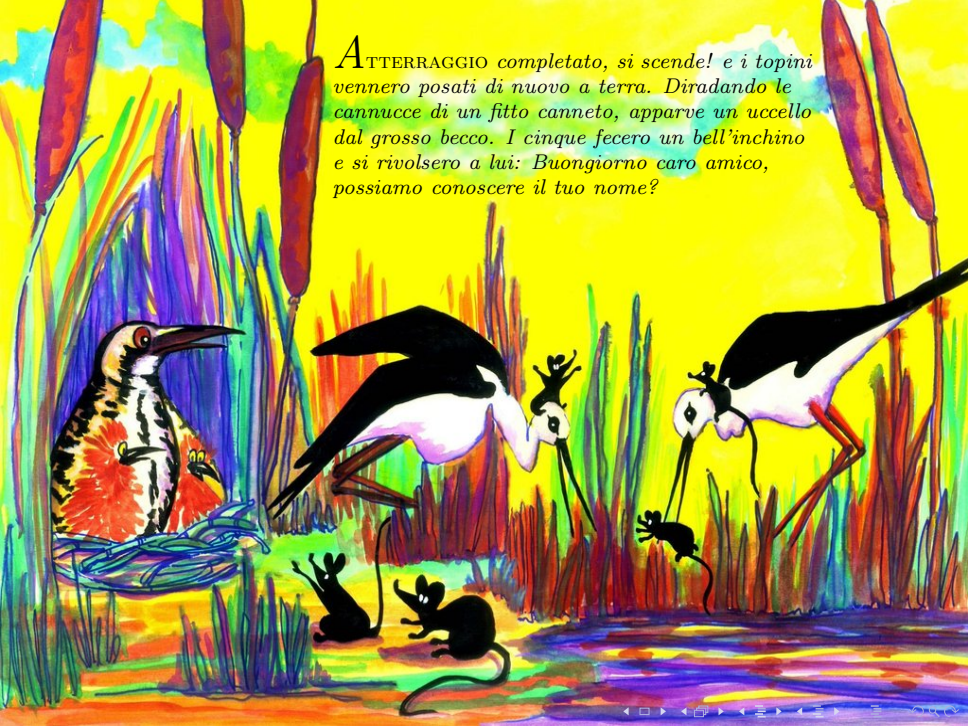


*GLI uccelli risposero: sapete,
anche qui si trovano tanti
pericoli e misteri ... tanti
predatori e prede che stanno
rimpiattati tra i canneti. Se
riuscite a mantenere un segreto,
Vi porteremo da un nostro caro
amico, che si nasconde da tanto
tempo, per poter scampare via
dall'uomo. I topi giurarono
assoluto silenzio ed i due uccelli,
chinandosi a terra, sussurrarono
piano: Presto, salite a bordo e
vedrete che sorpresa!!!*

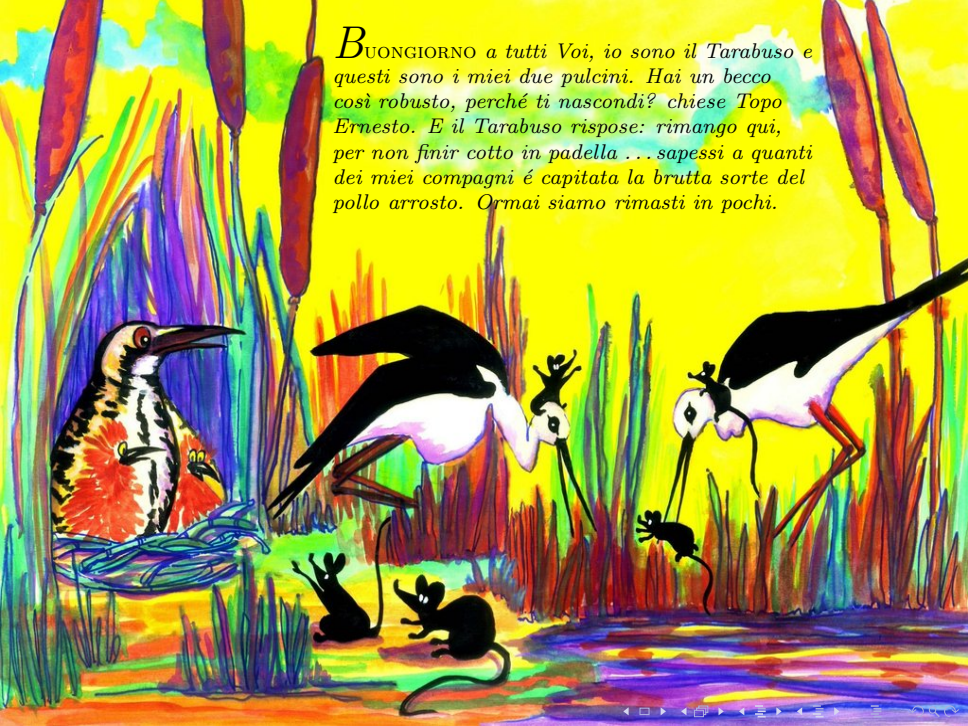




*A*TTERRAGGIO completato, si scende! e i topini vennero posati di nuovo a terra. Diradando le cannuce di un fitto canneto, apparve un uccello dal grosso becco. I cinque fecero un bell'inchino e si rivolsero a lui: Buongiorno caro amico, possiamo conoscere il tuo nome?



BUONGIORNO a tutti Voi, io sono il Tarabuso e questi sono i miei due pulcini. Hai un becco così robusto, perché ti nascondi? chiese Topo Ernesto. E il Tarabuso rispose: rimango qui, per non finir cotto in padella ... sapessi a quanti dei miei compagni é capitata la brutta sorte del pollo arrosto. Ormai siamo rimasti in pochi.



FUMONERO esclamò: Ma allora sei diventato raro ... come l'oro e i brillanti! Magari ... replicò il Tarabuso preferivo viver libero invece che così, in segreto ... comunque se Vi piacciono le rarità, andate a vedere qui vicino ... c'è il misterioso "Bosco Chioma Rossa"!!!



INCURIOSITI i topolini si fecero indicare la strada e, spostando alcune foglie del canneto, videro da lontano quello strano posto.



I Cavalieri d'Italia spiegarono che il bosco si raggiungeva a piedi, attraversando un grande campo di grano, posto lì di fronte.



*I topolini ringraziarono
i loro amici e
proseguirono avanti,
saltando in qua e là tra
lunghe spighe di
frumento, già dorate dal
sole e tutte fruscianti.*





*M_A che sorpresa!!! Quanti topi!!! ...cinque
neri cittadini e cinquanta "contadini"!!! Ehi!,
cosa fate qui? esclamarono indispettiti i topetti
di campagna. Topo Ernesto rispose: scusate,
ma siamo solo di passaggio.*



*VORREMMO arrivare al “Bosco Chioma
Rossa”, per scoprire il suo segreto. I cugini
sussurrarono piano piano: Altro che segreto! é
un bel pasticcio!!! Venite dietro a noi, Ve lo
mostriamo.*

*F*ACENDO capolino da una siepe, i topolini si misero a guardare il grande bosco.

CHIOME, cespugli,
arbusti e fusti
... tutto era diventato
bruno o rosso.

GERARDINO
domandò sorpreso:
ma cosa ci fa quel
furgone là? Cos'è
venuto a fare?

Innetti
 noli risposero:
 tutti i giorni
 n fondo
 rma ...
e
 appa
 rendo
 on

*M*A cosa erano?
Montagne?



*ALTRO che
montagne, era
un grande
ammasso di
oggetti
accartocciati,
che non ci
incastravan
niente con gli
alberi elevati.*



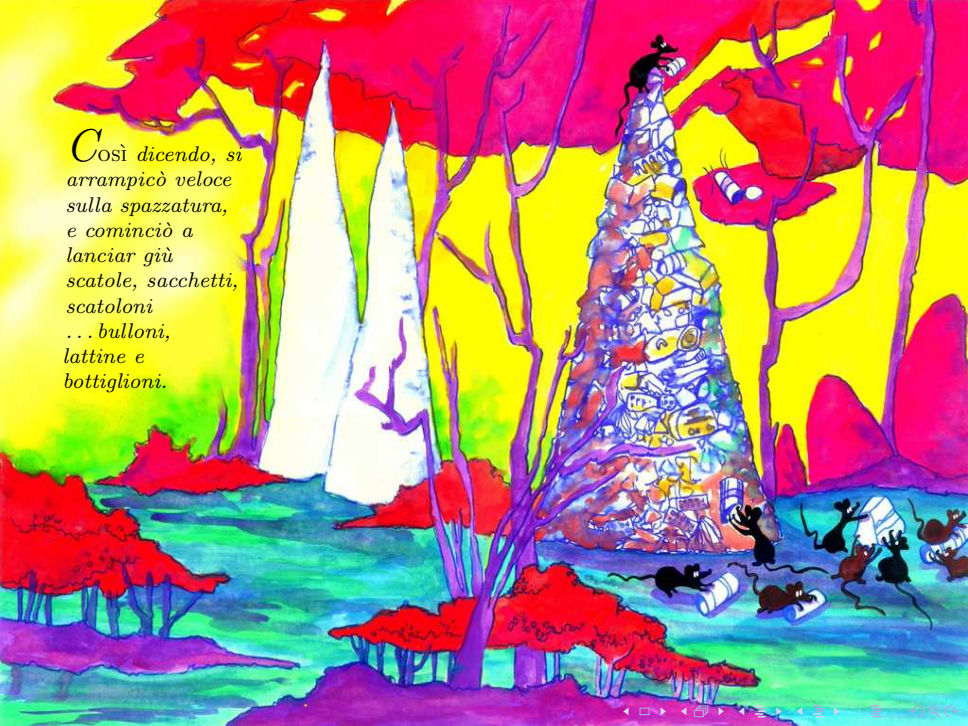
*I topini di
campagna
spiegarono: da
quando é apparso
questo strano
mucchio il nostro
bosco é diventato
sporco e brutto.*



*NON é
possibile!!!
esclamò Topo
Formaggino. E
Topo Ernesto
aggiunse: Ma che
robaccia é
questa!!! E che
cattivo odore.*



*Così dicendo, si
arrampicò veloce
sulla spazzatura,
e cominciò a
lanciar giù
scatole, sacchetti,
scatoloni
... bulloni,
lattine e
bottiglioni.*



*TUTTI i
topolini
lavoravano
veloci e
indaffarati,
rotolando in qua
e là gli oggetti
accantonati.*

UNA grossa
POMPA
aspiratrice,
che aveva
sostituito il
pesante secchio
del pozzo e ...

[illegible]

*B*LOOOO ... blooO ... blooOO
... gluuu ... gluuu ... BloooOO
... blooOO ... il liquido aspirato
passava da un'ampolla all'altra
... da anelli ... da spirali ... da
valvoloni complicati, fino a
ridiventar limpido e pulito.



*TOPO ERNESTO stava alla fine
del lungo tubo avvolto e
regolava con maestria un grosso
rubinetto, versando l'acqua
depurata nel laghetto.*



*E a dimostrare il bel risultato,
erano tornate anche le farfalle,
che svolazzavano leggere ad
allietar i topini affaccendati.*





*E ora che l'impresa è
completata, è ritornato tutto
al giusto posto: sono
spuntati i fiori colorati
... il rosso delle chiome è
diventato un verde bosco.*

*... noi topolini
rimaniamo qui
a riposare ...*

*E questa roba ... ve la ridiamo
indietro impacchettata!!!
... pronta per esser riciclata.*



GUARDATE di riutilizzarla bene e soprattutto... guai a Voi se la rilasciate di nuovo abbandonata!!!

